

VERBALE DEL SENATO ACCADEMICO N. 9/13
RIUNIONE DEL 19 NOVEMBRE 2013

Il giorno 19 novembre 2013, alle ore 14.30, regolarmente convocato con rettorale prot. n. 9284 del 13.11.2013, presso il Rettorato dell'Università degli Studi della Tuscia (Sala Altiero Spinelli), via S. Maria in Gradi n. 4, si è riunito il Senato Accademico per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Verbale seduta precedente (n. 8 del 22.10.2013);
2. Comunicazioni del Presidente;
3. Ratifica decreti (art. 10, c.3, Statuto);
4. Modifica Regolamento di attuazione della legge 7 agosto 1990, n. 241, recante norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso ai documenti amministrativi;
5. Criteri generali per la ripartizione tra i dipartimenti dei punti organico per professore di I e II fascia e per l'individuazione dei candidati da sottoporre a valutazione *ex art.24, c. 6 della legge 30 dicembre 2010, n.240*;
6. Offerta Formativa a.a. 2014/15 – Linee di indirizzo;
7. Percorsi abilitanti speciali (PAS) – Offerta formativa;
8. Difensore degli studenti – Parere ai sensi dell' art. 19 Statuto;
9. Comitato Unico di Garanzia – Nomina tre componenti - art. 17 Statuto;
10. Collegio di disciplina - Sostituzione componente;
11. Varie ed eventuali.

Sono presenti, assenti giustificati, assenti:

		P	AG	A
Prof. Alessandro RUGGIERI	Rettore, Presidente	X		
Prof.ssa Gabriella CIAMPI	Direttore DISBEC	X		
Prof. Silvano ONOFRI	Direttore DEB	X		
Prof. Gaetano PLATANIA	Direttore DISUCOM	X		
Prof. Giuseppe SCARASCIA MUGNOZZA	Direttore DIBAF	X		
Prof. Giorgio TROI	Decano DEIM	X*		
Prof. Leonardo VARVARO	Direttore DAFNE	X		
prof. Giulio VESPERINI	Direttore DISTU	X		
Prof.ssa Carla CARUSO	Rappres. dei proff. di II fascia macroarea scientifico-tecnologica	X		
Dott.ssa Sara MARINARI	Rappres. dei ricercatori macroarea scientifico-tecnologica	X		
Prof.ssa Raffaella PETRILLI	Rappres. dei proff. di II fascia macroarea umanistico-sociale	X		
Dott. Andrea GENOVESE	Rappres. dei ricercatori macroarea umanistico-sociale		X	
Dott. Pierluigi FANELLI	Rappres. dei ricercatori a tempo determinato	X		
Geom. Paolo OTTAVIANI	Rappres. del personale tecnico-amministrativo	X		
Dott.ssa Liliana POLIDORI	Rappres. del personale tecnico-amministrativo	X		
Dott.ssa Maria Adele SAVINO	Rappres. del personale tecnico-amministrativo	X		
Sig. Alessandro DI FABIO	Rappres. degli studenti		X	
Dott.ssa Eleonora MERLANI	Rappres. degli studenti	X		
Dott. Cristiano POLITINI	Rappres. degli studenti	X		

A norma dell'art. 11, c. 3, dello Statuto di Ateneo, partecipa all'adunanza, senza diritto di voto e senza che la sua presenza concorra alla formazione del numero legale, il Direttore Generale Avv. Alessandra Moscatelli, con funzioni di segretario.

Il Rettore, accertata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

* Alle ore 15,40, durante la trattazione del punto 5 all'ordine del giorno, esce dal luogo della riunione il prof. Giorgio Troi, Decano del DEIM.

Il Rettore, prima di dare inizio alla trattazione degli argomenti all'o.d.g., saluta i senatori e il prof. Giorgio Troi, decano del DEIM ed in passato già componente del Senato come Preside della Facoltà di Economia. Formula altresì auguri di completa guarigione al dott. Pierluigi Fanelli, rappresentante dei ricercatori a tempo determinato, assente alle ultime sedute per motivi di salute.

1. VERBALE SEDUTA PRECEDENTE (N. 8 DEL 22.10.2013).

Il Senato Accademico approva il verbale n. 8 del 22.10.2013.

2. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE.

- 2.1.** Il Presidente ricorda le agevolazioni finanziarie previste in favore degli Atenei (95% cofinanziamento MIUR) per il rientro in Italia di giovani menti che lavorano all'estero attraverso il Programma intitolato a Rita Levi Montalcini. Considerato che entro il prossimo dicembre uscirà il bando 2013 invita i senatori, qualora a conoscenza di situazioni rispondenti ai requisiti del Programma Montalcini, a favorire l'avvio dell'*iter* richiesto dal bando in questione.
- 2.2.** Il Rettore comunica che il MIUR, attraverso la CRUI, ha chiesto alle università di partecipare alla compilazione del Piano Nazionale della Ricerca (PNR). Visti i tempi strettissimi sarà nominato un gruppo di lavoro, che coinvolga e rappresenti tutti i dipartimenti. Fa presente che nella fase preliminare all'istituzione del piano, il Ministero chiede alle Università e agli Enti di ricerca la compilazione di schede di manifestazione di interesse relativamente ai punti di forza di ciascun Ateneo.

3. RATIFICA DECRETI (ART. 10, C.3, STATUTO).

Il punto non registra argomenti da trattare.

4. MODIFICA REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE 7 AGOSTO 1990, N. 241, RECANTE NORME IN MATERIA DI PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO E DIRITTO DI ACCESSO AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI.

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989 n. 168 “*Istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica*”;

VISTA la Legge 7 agosto 1990 n. 241 “*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*”;

VISTO il D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 “*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*”;

VISTO il D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 “*Codice in materia di protezione dei dati personali*”;

VISTO il D.P.R. 12 aprile 2006 n. 184 “*Regolamento recante disciplina in materia di accesso ai documenti amministrativi*”;

VISTA la Legge 30 dicembre 2010 n. 240 “*Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario*”;

VISTO il D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”;

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08.06.2012;

CONSIDERATO che in ottemperanza a quanto richiesto dal D.Lgs. n. 33/2013 è stata effettuata una ricognizione dei procedimenti di competenza degli uffici dell'amministrazione centrale e periferica (dipartimenti, centri e biblioteche) che ha tenuto conto, tra l'altro, delle nuove ripartizioni organizzative dell'amministrazione stessa e delle conseguenti modifiche in tema di attribuzioni;

CONSIDERATA l'opportunità di garantire uniformità e coerenza informativa circa le tipologie di procedimento ed i relativi tempi di conclusione pubblicati sul sito di Ateneo;

RILEVATA, pertanto, la necessità di adeguare tempestivamente le tabelle dei procedimenti allegati al vigente “Regolamento di attuazione della Legge 7 agosto 1990 n. 241” emanato con D.R. n. 994/2000 e di conformare, contestualmente, i riferimenti normativi contenuti nel testo regolamentare alle nuove disposizioni emanate nel frattempo, nelle more di una revisione più completa di tutto il Regolamento;

VISTO il parere favorevole alla modifica del Regolamento stesso, espresso nella seduta del Consiglio di Amministrazione dell'11.11.2013,

approva la modifica del “Regolamento di attuazione della Legge 7 agosto 1990 n. 241” e delle relative tabelle allegate.

Il testo del Regolamento, parte integrante della presente deliberazione (**Allegato n. 1/1-11**), sarà emanato con Decreto Rettorale.

5. CRITERI GENERALI PER LA RIPARTIZIONE TRA I DIPARTIMENTI DEI PUNTI ORGANICO PER PROFESSORE DI I E II FASCIA E PER L'INDIVIDUAZIONE DEI CANDIDATI DA SOTTOPORRE A VALUTAZIONE EX ART.24, C. 6 DELLA LEGGE 30 DICEMBRE 2010, N.240.

Il Rettore introduce l'argomento soffermandosi su alcuni aspetti di particolare rilevanza:

- motivazioni connesse alla tempistica della discussione (considerati i tempi di conclusione delle procedure relative alla I tornata di abilitazione, il Senato Accademico, per trasparenza e correttezza, definisce preliminarmente i criteri generali per la valutazione degli abilitati nel rispetto della normativa che impone di stabilire regole di valutazione prima che siano noti i nominativi degli abilitati);
- riflessioni sulle procedure previste in favore dei ricercatori a t.i. a seguito dell'entrata in vigore della L. 240/2010 (ricercatori a t.d. di tipo a) e di tipo b) per il successivo passaggio al ruolo degli associati; protesta della categoria dei ricercatori a t.i. per posizionamento del ruolo ad esaurimento);
- situazione finanziaria dell'Ateneo connessa all'assegnazione di P.O. in funzione di criteri di compatibilità finanziaria, della *performance* della ricerca e della didattica.

Allo scopo di consentire una compiuta deliberazione del Senato, preceduta da un incontro con i Direttori di Dipartimento, è stato quindi fornito il seguente documento riguardante: **Procedure per l'assunzione dei professori a seguito di abilitazione scientifica nazionale.**

1. Riferimenti normativi

Legge 240/2010

Art.18. 4.

Ciascuna università statale, nell'ambito della programmazione triennale, vincola le risorse corrispondenti ad almeno un quinto dei posti disponibili di professore di ruolo alla chiamata di coloro che nell'ultimo triennio non hanno prestato servizio, o non sono stati titolari di assegni di ricerca ovvero iscritti a corsi universitari nell'università stessa.

Art.24.6

Nell'ambito delle risorse disponibili per la programmazione, fermo restando quanto previsto dall'articolo 18, comma 2, dalla data di entrata in vigore della presente legge e fino al 31 dicembre del sesto anno successivo, la procedura di cui al comma 5 può essere utilizzata per la chiamata nel ruolo di professore di prima e seconda fascia di professori di seconda fascia e ricercatori a tempo indeterminato in servizio nell'università medesima, che abbiano conseguito l'abilitazione scientifica di cui all'articolo 16. A tal fine le università possono utilizzare fino alla metà delle risorse equivalenti a quelle necessarie per coprire i posti disponibili di professore di ruolo. A decorrere dal settimo anno l'università può utilizzare le risorse corrispondenti fino alla metà dei posti disponibili di professore di ruolo per le chiamate di cui al comma 5.

Regolamento per la disciplina delle chiamate dei professori di I e II fascia

Art. 10

Procedura valutativa per la chiamata come professore di ruolo di prima e seconda fascia ai sensi dell'art. 24, comma 6, della legge

1. Per le chiamate nel ruolo dei professori di prima e seconda fascia di professori di seconda fascia e ricercatori a tempo indeterminato in servizio presso l'Ateneo, che abbiano conseguito l'abilitazione scientifica nazionale, il Senato Accademico, acquisito il parere del Consiglio di Amministrazione, e ferme restando, in ogni caso, le disposizioni di legge sulla programmazione del fabbisogno di personale, può decidere, fino al 31 dicembre 2016, di avvalersi delle norme del precedente articolo 9. A tal fine, l'Università

può utilizzare fino alla metà delle risorse equivalenti a quelle necessarie per coprire i posti disponibili di professori di ruolo. A decorrere dal 1 gennaio 2017 l'Università può utilizzare le risorse corrispondenti fino alla metà dei posti disponibili di professore di ruolo per le chiamate di cui all'art. 24, comma 5, della legge.

2. Nella delibera adottata ai sensi del precedente comma 1, il Senato Accademico definisce i criteri ai quali i dipartimenti devono attenersi nella individuazione dei candidati da sottoporre a valutazione, accordando un particolare rilievo agli esiti della valutazione condotta dall'Ateneo sulla produttività scientifica e l'attività didattica dei candidati medesimi. Sono altresì valutati eventuali qualificati incarichi presenti nel curriculum conferiti dagli Organi di Governo dell'Ateneo e/o del Dipartimento.

3. La delibera del Consiglio di Dipartimento per la individuazione dei candidati da sottoporre a valutazione, secondo i criteri di cui al precedente comma 2, viene adottata, a maggioranza assoluta.

4. Per la presente procedura si applicano le disposizioni dei commi da 4 a 6 del precedente art. 9.

5. In esito alla procedura di valutazione, il Consiglio di Dipartimento propone al Consiglio di Amministrazione la chiamata del candidato che ha superato con esito positivo la valutazione. La delibera di proposta è adottata a maggioranza assoluta dei professori di prima fascia per la chiamata di professori di prima fascia, e dei professori di prima e seconda fascia per la chiamata dei professori di seconda fascia.

6. Il Consiglio di Amministrazione delibera sulla proposta di chiamata a maggioranza assoluta dei componenti.

Art. 11

Premio per i Dipartimenti

In relazione e per le finalità della valutazione delle politiche di reclutamento del personale di cui all'art. 9 del decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 49, il Nucleo di Valutazione, con cadenza annuale, valuta le politiche di reclutamento del personale docente di ciascun dipartimento e ne riferisce al Consiglio di Amministrazione, con apposita relazione. Il Nucleo effettua la valutazione secondo i criteri di cui all'art. 9 del decreto legislativo predetto, per quanto compatibili. Degli esiti di tale valutazione, il Consiglio di Amministrazione tiene conto nella ripartizione delle risorse da assegnare ai dipartimenti, nella misura determinata appositamente dalla programmazione triennale.

DM 26.9.2013 n. 779 - Programmazione triennale 2013/2015

Nota MIUR prot. 2138 del 17.10.2013 sulla programmazione triennale

2. Criteri per la ripartizione dei punti organico disponibili tra le procedure di cui all'art.18 e art. 24

L'art. 18 comma 4 della Legge 240/2010 stabilisce che *“Ciascuna università statale, nell'ambito della programmazione triennale, vincola le risorse corrispondenti ad almeno un quinto dei posti disponibili di professore di ruolo alla chiamata di coloro che nell'ultimo triennio non hanno prestato servizio, o non sono stati titolari di assegni di ricerca ovvero iscritti a corsi universitari nell'università stessa.”*

La norma in questione pone un vincolo sulla programmazione legato alle caratteristiche soggettive dei professori reclutati (devono essere esterni all'Ateneo almeno per il 20% dei posti disponibili nel triennio).

L'art. 24, comma 6 della Legge 240/2010 prevede invece che *“... nell'ambito delle risorse disponibili per la programmazione... la procedura di cui al comma 5 può essere utilizzata per la chiamata nel ruolo di professore di prima e seconda fascia di professori di seconda fascia e ricercatori a tempo indeterminato in servizio nell'università medesima, che abbiano conseguito l'abilitazione scientifica di cui all'articolo 16. A tal fine le università possono utilizzare fino alla metà delle risorse equivalenti a quelle necessarie per coprire i posti disponibili di professore di ruolo”.*

Il vincolo posto dalla norma sopra indicata riguarda invece la tipologia di procedura utilizzata per il reclutamento da parte dell'Ateneo. Quindi l'Ateneo può utilizzare la specifica procedura introdotta dal comma 5 dell'art. 24 al massimo per il 50% delle risorse disponibili per i professori in sede di programmazione. Si ritiene pertanto necessario garantire *in primis* il rispetto del vincolo dettato dall'art.24, c.6, vale a dire bandire procedure ex art.18 (procedura aperta agli esterni) sul 50 per cento delle risorse disponibili. La restante percentuale potrà essere destinata alla procedura di cui all'art.24, c.5.

3. Criteri per la ripartizione dei punti organico disponibili tra i dipartimenti.

Si propone che la ripartizione dei punti organico tra dipartimenti avvenga in base a due criteri.

Il primo criterio è collegato direttamente al numero di abilitati del singolo dipartimento. A questo criterio può essere assegnato un peso pari al 60%.

Il secondo criterio fa invece riferimento alle prestazioni della didattica, della ricerca e alla valutazione delle politiche di reclutamento.

Per i criteri della ricerca e della didattica (peso totale 32%) ci si basa su quanto disposto dall'art. 5 del DM 779/2013 (decreto sulla programmazione triennale 2013/2015) nel quale (tabella 1) vengono segnatamente individuati i parametri per la ripartizione del FFO nel periodo di riferimento. Dalla tabella si individua con chiarezza il peso dei due parametri (didattica e ricerca) sui quali si articolerà la ripartizione del FFO tra le università. Pertanto si può pensare a una ripartizione che si basi per l'80% sulla didattica e per il 20% sulla ricerca.

Nelle more della definizione del costo standard per studente, si possono utilizzare per la ripartizione i due indicatori previsti sinora per l'attribuzione del FFO nella didattica e nella ricerca rilevate rispettivamente nell'ultimo modello FFO disponibile (indicatori A1 e A2) e nella VQR 2004-2010 (Rapporto finale VQR 2004/2010 Università della Tuscia pag.23).

In fase di applicazione del criterio relativo alla didattica, si terrà conto dell'apporto prestato dai docenti ai corsi incardinati in dipartimenti diversi da quello di afferenza, secondo percentuali da definire.

In merito alla valutazione delle politiche di reclutamento, si richiama l'art. 11 del regolamento di Ateneo richiamato al punto 1 che prevede un premio per i dipartimenti in base alle *performance* da essi conseguite nelle politiche di reclutamento. Si propone un peso pari all'8%.

Tabella 1. Criteri di ripartizione dei punti organico tra i dipartimenti

CRITERIO QUANTITATIVO	60%	
NUMEROSITA' ABILITATI		
CRITERIO QUALITATIVO	32%	
PARAMETRO DIDATTICA		80%
PARAMETRO RICERCA		20%
PREMIO RECLUTAMENTO	8%	
TOTALE	100%	

4. Criteri per i dipartimenti sull'esperimento delle procedure ex art. 24, c.5 Legge 240

L'art. 10 del regolamento di Ateneo stabilisce che il Senato accademico, con il parere del Consiglio di Amministrazione, definisca i criteri ai quali i dipartimenti devono attenersi nella individuazione dei candidati da sottoporre a valutazione, accordando un particolare rilievo agli esiti della valutazione condotta dall'Ateneo sulla produttività scientifica e l'attività didattica dei candidati medesimi. Sono altresì valutati, sempre ai sensi dell'articolo 10, eventuali qualificati incarichi presenti nel curriculum conferiti dagli organi di governo dell'ateneo e/o del dipartimento.

Di seguito si riporta un elenco dei parametri che i dipartimenti si ritiene debbano seguire, nell'interesse dell'Ateneo, per l'individuazione dei candidati da sottoporre a valutazione

PARAMETRI LEGATI ALLA DIDATTICA	45% (+ 0 – 5%)
1. CFU COMPLESSIVAMENTE IMPARTITI DAL CANDIDATO (media ultimo quinquennio accademico ¹)	60%
2. VALUTAZIONE DEL DOCENTE DA PARTE DEGLI STUDENTI (media nell'ultimo quinquennio, domande su chiarezza espositiva e soddisfazione)	25%
3. TESI SEGUITE (media ultimo quinquennio)	15%
Solo a parità delle precedenti condizioni si utilizzano i criteri successivi	
<i>PERFORMANCE</i> DEL CORSO DI STUDIO SUL QUALE VA INCARDINATO IL CANDIDATO (FFO 2012)	
CONTRIBUTO ALLA COPERTURA DI SSD DISCIPLINARI NON ADEGUATAMENTE COPERTI DA PROFESSORI DI RUOLO	
PARAMETRI LEGATI ALLA RICERCA	45% (+ 0 – 5%)
DIPARTIMENTI TECNICO-SCIENTIFICI (DEB, DAFNE, DIBAF)	
1. METODO DEI QUARTILI (comparazione delle percentuali dei differenti quartili ultimo quinquennio)	75%
2. CITAZIONI (standardizzazione <i>subject category</i>)	25%
DIPARTIMENTI UMANISTICI (DISTU, DISUCOM, DEIM, DISBEC)	
<i>PEER REVIEW</i> DELLE MIGLIORI 3 PUBBLICAZIONI PROPOSTE DAL CANDIDATO CON COMMISSIONE NOMINATA DAL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO (previa delibera del consiglio)	100%
PARAMETRI LEGATI ALL'ATTIVITA' COMPLESSIVAMENTE SVOLTA IN ATENEIO	10%
QUALIFICATI INCARICHI CONFERITI E SVOLTI NELL'INTERESSE DEL DIPARTIMENTO E DELL'ATENEIO	

¹ Per quanto riguarda i parametri legati alla didattica, per i ricercatori e i professori che hanno preso servizio nell'ultimo quinquennio il calcolo si effettua con decorrenza dalla data della presa di servizio

Si apre la discussione.

Il prof. Onofri rivolge un augurio di buon lavoro al Rettore per il mandato appena iniziato ed esprime il ringraziamento per la chiara relazione condivisibile sia per l'impostazione sulle indicazioni derivanti dalla legge 240/2010 e dal DM in materia di programmazione triennale 2013/2015 sia per i criteri proposti basati su parametri legati alla didattica e alla ricerca.

Nello specifico rileva che, a suo avviso, per andare incontro alle più che legittime aspettative dei ricercatori, in favore dei quali è stato promosso il piano straordinario per gli associati, sarebbe stato necessario un diverso bilanciamento dei parametri della didattica e della ricerca con l'attribuzione di un peso pari al 50%, invece che al 60%, al parametro della didattica "*CFU complessivamente impartiti dal candidato–media ultimo quinquennio accademico*".

Inoltre ritiene necessario che nella valutazione del candidato abilitato si tenga conto della sua capacità in termini di gestione dei gruppi di ricerca e di attrazione di fondi esterni. La valutazione di tali capacità faciliterebbe l'ingresso nei ruoli superiori a docenti in possesso di requisiti estremamente importanti in funzione della necessità di incentivare le politiche di reperimento di risorse esterne da destinare alla ricerca scientifica tenuto conto della ridotta consistenza dei finanziamenti ministeriali.

Il prof. Platania, dopo aver formulato gli auguri al Rettore per un prosieguo dell'attività con la stessa chiarezza dimostrata da subito nella presentazione dell'argomento in esame, dichiara di essere favorevole alla proposta presentata. Chiede chiarimenti su eventuali residui di risorse attribuite ai dipartimenti in caso di chiamate di personale interno e parziale utilizzo dei P.O. assegnati.

Il prof. Vesperini comunica il pieno consenso alla proposta del Rettore. Chiede conferma della validità dei criteri illustrati sia per le chiamate nel ruolo degli associati sia per quelle nel ruolo degli ordinari.

Il Rettore, in merito alla osservazione del prof. Vesperini conferma, che i criteri approvati dal Senato nella odierna riunione si applicano per entrambi i ruoli.

In risposta al prof. Platania fa osservare che i dipartimenti, sulla base delle loro valutazioni, individueranno le modalità di impiego dei finanziamenti assegnati dal CdA nonché le modalità di gestione di eventuali fondi residui. Ricorda che i finanziamenti devono essere utilizzati nel rispetto del vincolo dettato dall'art. 24, c. 6 (procedure aperte agli esterni) sul 50% delle risorse disponibili. La restante percentuale potrà essere destinata alla procedura di cui all'art. 24, c. 5. Sulla base di riferimento del 50% (risorse finanziarie ovvero posti) sono auspicabili chiarimenti ministeriali che verranno ovviamente comunicati ai direttori di dipartimento.

Alle ore 15,40 esce dal luogo della riunione il prof. Giorgio Troi, Decano del DEIM.

Il prof. Scarascia Mugnozza si associa agli auguri formulati dai colleghi al Rettore. Condivide la strategia di lavoro individuata per la disamina dell'argomento. Fa osservare come i criteri proposti siano totalmente diversi da quelli adottati nel passato e come tale novità possa generare perplessità tra i ricercatori universitari, categoria maggiormente beneficiaria delle progressioni di carriera in funzione del piano straordinario degli associati.

Concorda con quanto rappresentato dal prof. Onofri circa la necessità di un maggior equilibrio dei parametri legati alla didattica e alla ricerca. Dovrebbe essere pertanto individuata una soluzione mirata alla riduzione del peso (60%) previsto per il parametro della didattica "CFU complessivamente impartiti dal candidato–media ultimo quinquennio accademico" in favore dei parametri legati alla ricerca.

Inoltre, considerati i nuovi criteri di gestione finanziaria dei dipartimenti, in base ai quali risulta di estrema importanza il reperimento di risorse dall'esterno, concorda con la proposta del prof. Onofri di valutare le capacità del candidato in tal senso.

Tenuto conto della natura dei finanziamenti, in larga misura destinati alle progressioni del personale già nei ruoli dell'Ateneo, ritiene altresì necessaria una gestione coordinata delle procedure aperte agli esterni.

Chiede infine al Rettore di tenere conto dell'impegno dei docenti su più corsi di studio, attraverso un confronto ed un controllo incrociato tra Dipartimenti, prima che i dati risultanti dalle tabelle distribuite in data odierna per la trattazione del successivo punto all'odg vengano adottati dal CdA per le determinazioni di competenza sulla ripartizione dei punti organico.

La dott.ssa Marinari condivide quanto rappresentato dal Rettore circa l'urgenza di stabilire i criteri per l'individuazione dei candidati da sottoporre a valutazione ex art. 24, c. 6 della L. 240/2010, e comunque prima che siano noti i nomi degli abilitati, in modo tale da uniformare e semplificare il lavoro che attende i Dipartimenti.

Dopo aver ricordato che il piano straordinario degli associati è finalizzato al passaggio alla categoria superiore dei ricercatori a t. i. da anni impegnati in Ateneo per le attività didattiche e di ricerca, fa presente di non condividere la limitazione agli ultimi cinque anni della valutazione dei parametri legati alla ricerca (comparazione delle percentuali dei differenti quartili) e alla didattica (cfu complessivamente impartiti).

Nel dettaglio dei parametri della didattica esprime le seguenti considerazioni:

- la valutazione del parametro “cfu complessivamente impartiti” dovrebbe essere considerata come media annuale dalla presa di servizio del ricercatore;
- il parametro inerente alla valutazione del docente da parte degli studenti non può essere preso in considerazione in quanto il dato non sempre è disponibile; inoltre si tratterebbe di un parametro che può essere applicato solo per gli ultimi 2/3 anni;
- l’opportunità di valutare altri parametri connessi alla didattica integrativa.

Nel dettaglio dei parametri legati alla ricerca formula le seguenti osservazioni:

- “metodo di quartili”: introdurre la numerosità dei lavori ed estendere a 10 anni l’arco temporale per la comparazione delle percentuali dei differenti quartili;
- introdurre il parametro di valutazione delle capacità del candidato in termini di coordinamento di gruppi di ricerca e di attrazione di risorse finanziarie con l’assegnazione di un peso pari al 10% decurtando il 5% ciascuno ai parametri legati alla didattica e alla ricerca.

Il prof. Varvaro concorda sul metodo di lavoro impostato dal Rettore che prevede l’analisi di argomenti di particolare rilievo nel corso di apposite riunioni preliminari al Senato Accademico e una semplificazione e maggiore scorrevolezza delle sedute dell’Organo. Evidenzia la rilevanza dell’argomento in esame per le connesse attese da parte di numerosi docenti da anni impiegati nei ruoli dell’Ateneo.

Riguardo alla proposta illustrata dal Rettore dichiara:

- di condividere l’attribuzione del peso pari al 60% al criterio quantitativo che però dovrebbe tener conto anche della numerosità dei docenti del dipartimento, dei corsi di studio attivati nel dipartimento nonché dell’apporto prestato dai docenti ai corsi incardinati in dipartimenti diversi da quello di afferenza ;
- di nutrire perplessità sul criterio qualitativo a cui è attribuito un valore pari al 32% con una ripartizione del peso tra i parametri didattica (80%) e ricerca (solo 20%). Al riguardo avrebbe ritenuto più opportuno un bilanciamento del peso al 50% sui due parametri considerata la specifica missione “ricerca” a cui è chiamata l’istituzione “università”. Considerato però quanto previsto dalla normativa in materia di riparto dei fondi ministeriali (FFO e Fondo Programmazione triennale 2013-2015), riconosce che attualmente non si possa prescindere dalla ripartizione proposta dal Rettore tra quota didattica (80%) e quota ricerca (20%);
- di concordare con il suggerimento del prof. Onofri di assegnare un peso del 10% al parametro finalizzato alla valutazione delle capacità del candidato in termini di coordinamento di gruppi di ricerca e di attrazione di risorse finanziarie, da introdurre tra i parametri legati alla ricerca, riducendo il 5% ciascuno i parametri legati alla didattica e alla ricerca;
- di ritenere necessaria la salvaguardia dell’anzianità di servizio dei ricercatori a t.i. abilitati e reputa inopportuno, come già rappresentato dalla dott.ssa Marinari, limitare agli ultimi cinque anni la valutazione dei parametri legati alla didattica da estendere invece all’intera carriera. Coglie l’occasione per esternare un ringraziamento ai ricercatori universitari che assolvono, da anni, a notevoli impegni didattici ben oltre il minimo dei CFU a loro attribuibili. Ricorda che tale categoria di personale, per adempiere ad incarichi didattici, negli anni ha sottratto tempo alla principale attività dettata dallo specifico *status* giuridico, ovvero quella di ricerca. Ritiene quindi

che a parità di condizioni (abilitazione conseguita), il ricercatore candidato al ruolo di associato possa essere valutato anche in base all'anzianità di servizio;

- di ritenere opportuna la valutazione dei parametri legati alla didattica, a cui attribuire un peso totale pari al 40% e senza definire i pesi di ciascuna voce per non condizionare la valutazione dei dipartimenti con estrema rigidità, nel seguente ordine:
 1. CFU complessivamente impartiti dal candidato
 2. contributo alla copertura di ssd non adeguatamente coperti da professori di ruolo
 3. tesi seguite
 4. valutazione del docente da parte degli studenti (il peso di tale parametro dovrebbe essere differenziato in base al valore numerico di risposta studentesca e degli iscritti al corso di studio)
 5. performance del corso di studio sul quale va incardinato il candidato;
- di condividere la proposta di adozione di criteri legati alla ricerca rilevati nella VQR 2004-2010 a cui attribuire, come precedentemente indicato per i parametri legati alla didattica, un peso totale pari al 40% senza definire i pesi di ciascuna voce per non condizionare la valutazione dei dipartimenti con estrema rigidità.

Auspica infine che al più presto giungano chiarimenti ministeriali sull'utilizzo delle risorse da destinare alle procedure per bandi esterni.

La prof.ssa Caruso saluta il Rettore e lo ringrazia per la chiarezza di esposizione, per il confronto sull'argomento che ha preceduto l'odierna riunione e per la procedura adottata a garanzia di completa trasparenza. Considerato che i criteri in discussione dovranno valere anche per la progressione ai ruoli di professore ordinario, fa osservare di avere esaminato la proposta del Rettore in prospettiva del mandato ricevuto, ovvero in qualità di rappresentante dei professori di II fascia. In tale ottica deve segnalare di non condividere quanto rappresentato dal prof. Varvaro circa l'introduzione, tra i criteri quantitativi per il riparto dei p.o., della numerosità dei docenti del dipartimento, per evitare di avvantaggiare i dipartimenti più grandi.

Ritiene che i parametri legati alla ricerca siano stati già ampiamente valutati ai fini dell'abilitazione, pertanto la valutazione dei dipartimenti deve avvenire sulla base di criteri che garantiscano uniformità di trattamento tra colleghi dell'area umanistica e quelli dell'area scientifica.

Non concorda sulla decurtazione del 5% ai parametri legati alla didattica, a cui assicurerebbe un peso totale del 45%, ma sottrarrebbe solo il 5% a quelli legati alla ricerca in favore del parametro teso a valutare la capacità del candidato in termini di coordinamento di gruppi di ricerca e di attrazione di risorse.

Infine, per assicurare omogeneità di valutazione tra le diverse strutture, ritiene necessaria la determinazione del peso dei parametri lasciando un margine di discrezionalità ai dipartimenti del 5% sulle singole voci.

Il dott. Fanelli, dopo essersi associato ai saluti e agli auguri formulati al Rettore dagli altri senatori, dichiara di condividere la proposta formulata. In particolare fa osservare che nella valutazione pertinente ai dipartimenti debbano essere premiate le prestazioni nell'ambito della didattica considerato che quelle strettamente connesse alla ricerca sono state ampiamente valutate nella fase del conseguimento dell'abilitazione. Inoltre, come rappresentante dei ricercatori a t.d., fa presente di essere favorevole alla proposta del Rettore di valutazione dell'ultimo quinquennio di attività del candidato considerato che la durata del contratto del personale che rappresenta è circoscritta a tale arco temporale.

Il prof. Vesperini, in ordine all'intervento del dott. Fanelli, fa osservare che i criteri in esame non si applicano per i ricercatori a t.d. che possono partecipare alle procedure concorsuali come concorrenti esterni all'Ateneo.

In merito alla proposta del prof. Varvaro di estendere il periodo di valutazione dei parametri legati alla didattica al totale arco di tempo di servizio del candidato, fa osservare che i parametri proposti possono essere considerati solo in caso di rintracciabilità dei dati. Ritiene inoltre che un'estensione del periodo di valutazione, dando rilievo ad un periodo più ampio, rischia di stemperare un possibile disimpegno manifestato dal candidato negli ultimi anni invece che premiare colui che si è adoperato costantemente.

Concorda con la prof.ssa Caruso ritenendo che il peso riconosciuto al criterio quantitativo, basato sulla numerosità degli abilitati, già premi i Dipartimenti con un maggior numero di docenti. Ciò stante non sembra opportuno considerare in tale ambito anche la numerosità dei docenti del dipartimento, come proposto dal prof. Varvaro.

Risulta pienamente condivisibile il criterio che tiene conto della valutazione del docente da parte degli studenti in considerazione anche del positivo segnale nei confronti dell'utenza.

Evidenzia infine come i ricercatori universitari, soprattutto nelle strutture dell'area umanistico-sociale, abbiano svolto e continuano a svolgere tuttora compiti didattici garantendo la copertura di ssd ove si registrano criticità con notevoli risparmi di risorse per l'Ateneo.

Il prof. Platania coglie l'occasione per rivolgere alla categoria dei ricercatori a t.i. un ringraziamento per la preziosa disponibilità prestata nell'assolvimento di incarichi didattici che ha consentito all'area umanistico-sociale, alle facoltà prima e ai dipartimenti ora, di sostenere l'offerta formativa. Segnala infine la necessità di limitare ai candidati afferenti ai dipartimenti dell'area tecnico-scientifica l'applicazione del parametro teso alla valutazione delle capacità di attrazione fondi e coordinamento di progetti di ricerca (peso 10% previa decurtazione delle percentuali attribuite alla didattica e alla ricerca).

La dott.ssa Petrilli condivide la proposta del Rettore e le osservazioni formulate dalla collega prof.ssa Caruso. Concorda inoltre con il prof. Platania circa l'opportunità di riservare ai candidati dei dipartimenti dell'area scientifica il criterio della valutazione delle capacità di attrazione fondi e coordinamento di progetti di ricerca.

La dott.ssa Marinari condivide l'osservazione della prof.ssa Caruso di attribuire il peso del 5% (da decurtazione del peso dei parametri legati alla ricerca) al parametro di valutazione delle capacità del candidato in termini di coordinamento di gruppi di ricerca e di attrazione di risorse finanziarie, che intende applicabile ai candidati afferenti ai dipartimenti tecnico-scientifici.

Concorda infine sull'adozione del parametro della valutazione del docente da parte degli studenti a condizione che vengano individuati pesi differenziati in base alla numerosità di rilevazioni/studenti iscritti al corso.

Il Rettore ringrazia i senatori per gli interventi che hanno rappresentato un utile contributo per la formulazione di una proposta maggiormente condivisa.

Assicura l'impegno di portare all'attenzione delle prossime riunioni della CRUI la necessità di individuare soluzioni per un maggior bilanciamento delle percentuali di incidenza dei criteri riguardanti la quota didattica e la quota ricerca ai fini della ripartizione del FFO e del Fondo Programmazione triennale tra le università. Aspetto di fondamentale importanza considerato che l'Ateneo è chiamato ad adottare nei diversi processi valutativi gli stessi criteri per i quali si è

valutati a livello ministeriale, criteri che, a cascata, devono inevitabilmente essere adottati anche dalle strutture dipartimentali. Per tale motivo, nell'interesse generale dell'Ateneo piuttosto che del singolo candidato abilitato, ritiene che anche nell'attuale contesto di valutazione spettante ai dipartimenti sia opportuno limitare l'arco temporale al periodo preso in esame per le valutazioni ministeriali, come accade per esempio nel caso della valutazione dei dottorati di ricerca in cui il criterio di valutazione è limitato a un orizzonte temporale quinquennale (VQR, ai fini del reclutamento, dell'abilitazione, etc.).

In linea generale reputa che i criteri per l'individuazione dei candidati da sottoporre a valutazione debbano salvaguardare condizioni di parità per tutti gli abilitati e, quindi, debbano prescindere dalla numerosità dei docenti del dipartimento di afferenza del candidato. Le esigenze dei dipartimenti con un più elevato numero di docenti potranno essere contemplate attraverso criteri correttivi e premiali.

Nell'ottica di garantire omogeneità di valutazione dei candidati risulta altresì necessaria la determinazione del peso attribuito a ciascun parametro prevedendo in casi particolari (valutazione del docente da parte degli studenti/ tesi seguite) eventuali correttivi/oscillazioni.

Per quanto riguarda i parametri legati alla didattica ritiene che, per senso di riconoscenza nei confronti di colleghi che tanto si sono spesi nei confronti dell'utenza studentesca e per segno di considerazione dell'opinione degli studenti, sia necessaria l'adozione del parametro che tiene conto della valutazione del docente da parte degli studenti, introducendo correttivi in casi di comprovate discrepanze. Ritiene altresì opportuno il mantenimento del parametro che tiene conto delle tesi seguite dal candidato con l'introduzione di oscillazioni di peso in funzione del numero delle tesi seguite. In merito ai parametri legati alla ricerca, limitatamente ai dipartimenti tecnico-scientifici, ritiene che possano essere assegnati i pesi del 70%, 20% e 10% rispettivamente alle tre voci "metodo dei quartili", "citazioni" e "capacità di attrazione fondi e coordinamento di progetti di ricerca".

Pone quindi in votazione la seguente proposta di parametri a cui i dipartimenti dovranno attenersi per l'individuazione dei candidati da sottoporre a valutazione (ex art. 24, c. 5 legge 240/2010):

PARAMETRI LEGATI ALLA DIDATTICA	45% (+ o – 5%)
1. CFU COMPLESSIVAMENTE IMPARTITI DAL CANDIDATO (media ultimo quinquennio accademico ¹)	60%
2. VALUTAZIONE DEL DOCENTE DA PARTE DEGLI STUDENTI (media nell'ultimo quinquennio, domande su chiarezza espositiva e soddisfazione)	25% (+ o – 5%)
3. TESI SEGUITE (media ultimo quinquennio)	15% (+ o – 5%)
Solo a parità delle precedenti condizioni si utilizzano i criteri successivi	
<i>PERFORMANCE</i> DEL CORSO DI STUDIO SUL QUALE VA INCARDINATO IL CANDIDATO (FFO 2012)	
CONTRIBUTO ALLA COPERTURA DI SSD DISCIPLINARI NON ADEGUATAMENTE COPERTI DA PROFESSORI DI RUOLO	
PARAMETRI LEGATI ALLA RICERCA	45% (+ o – 5%)
DIPARTIMENTI TECNICO-SCIENTIFICI (DEB, DAFNE, DIBAF)	
1. METODO DEI QUARTILI (comparazione delle percentuali dei differenti quartili ultimo quinquennio)	70%
2. CITAZIONI (standardizzazione <i>subject category</i>)	20%
3. CAPACITÀ DI ATTRAZIONE FONDI E/O COORDINAMENTO DI PROGETTI DI RICERCA	10%
DIPARTIMENTI UMANISTICI (DISTU, DISUCOM, DEIM, DISBEC)	
<i>PEER REVIEW</i> DELLE MIGLIORI 3 PUBBLICAZIONI PROPOSTE DAL CANDIDATO CON COMMISSIONE NOMINATA DAL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO (previa delibera del consiglio)	100%
PARAMETRI LEGATI ALL'ATTIVITA' COMPLESSIVAMENTE SVOLTA IN ATENEIO	10%
QUALIFICATI INCARICHI CONFERITI E SVOLTI NELL'INTERESSE DEL DIPARTIMENTO E DELL'ATENEIO	10%

Il Senato Accademico all'unanimità approva la proposta del Rettore.

Il Rettore ringrazia ed invita il Senato Accademico ad assumere la deliberazione finale sui criteri generali per la ripartizione tra i dipartimenti dei punti organico per professore di I e II fascia e per l'individuazione dei candidati da sottoporre a valutazione *ex art.* 24, c. 6 della legge 30 dicembre 2010, n. 240.

Il Senato Accademico,

- **Vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240**, ed in particolare gli articoli:

art.18. 4:

Ciascuna università statale, nell'ambito della programmazione triennale, vincola le risorse corrispondenti ad almeno un quinto dei posti disponibili di professore di ruolo alla chiamata di coloro che nell'ultimo triennio non hanno prestato servizio, o non sono stati titolari di assegni di ricerca ovvero iscritti a corsi universitari nell'università stessa.

¹ Per quanto riguarda i parametri legati alla didattica, per i ricercatori e i professori che hanno preso servizio nell'ultimo quinquennio il calcolo si effettua con decorrenza dalla data della presa di servizio.

art.24.6:

Nell'ambito delle risorse disponibili per la programmazione, fermo restando quanto previsto dall'articolo 18, comma 2, dalla data di entrata in vigore della presente legge e fino al 31 dicembre del sesto anno successivo, la procedura di cui al comma 5 può essere utilizzata per la chiamata nel ruolo di professore di prima e seconda fascia di professori di seconda fascia e ricercatori a tempo indeterminato in servizio nell'università medesima, che abbiano conseguito l'abilitazione scientifica di cui all'articolo 16. A tal fine le università possono utilizzare fino alla metà delle risorse equivalenti a quelle necessarie per coprire i posti disponibili di professore di ruolo. A decorrere dal settimo anno l'università può utilizzare le risorse corrispondenti fino alla metà dei posti disponibili di professore di ruolo per le chiamate di cui al comma 5.

- **Visto il Regolamento per la disciplina delle chiamate dei professori di I e II fascia** , ed in particolare gli articoli:

Art. 10 - *Procedura valutativa per la chiamata come professore di ruolo di prima e seconda fascia ai sensi dell'art. 24, comma 6, della legge 240/2010*

1. Per le chiamate nel ruolo dei professori di prima e seconda fascia di professori di seconda fascia e ricercatori a tempo indeterminato in servizio presso l'Ateneo, che abbiano conseguito l'abilitazione scientifica nazionale, il Senato Accademico, acquisito il parere del Consiglio di Amministrazione, e ferme restando, in ogni caso, le disposizioni di legge sulla programmazione del fabbisogno di personale, può decidere, fino al 31 dicembre 2016, di avvalersi delle norme del precedente articolo 9. A tal fine, l'Università può utilizzare fino alla metà delle risorse equivalenti a quelle necessarie per coprire i posti disponibili di professori di ruolo. A decorrere dal 1 gennaio 2017 l'Università può utilizzare le risorse corrispondenti fino alla metà dei posti disponibili di professore di ruolo per le chiamate di cui all'art. 24, comma 5, della legge.

2. Nella delibera adottata ai sensi del precedente comma 1, il Senato Accademico definisce i criteri ai quali i dipartimenti devono attenersi nella individuazione dei candidati da sottoporre a valutazione, accordando un particolare rilievo agli esiti della valutazione condotta dall'Ateneo sulla produttività scientifica e l'attività didattica dei candidati medesimi. Sono altresì valutati eventuali qualificati incarichi presenti nel curriculum conferiti dagli Organi di Governo dell'Ateneo e/o del Dipartimento.

3. La delibera del Consiglio di Dipartimento per la individuazione dei candidati da sottoporre a valutazione, secondo i criteri di cui al precedente comma 2, viene adottata, a maggioranza assoluta.

4. Per la presente procedura si applicano le disposizioni dei commi da 4 a 6 del precedente art. 9.

5. In esito alla procedura di valutazione, il Consiglio di Dipartimento propone al Consiglio di Amministrazione la chiamata del candidato che ha superato con esito positivo la valutazione. La delibera di proposta è adottata a maggioranza assoluta dei professori di prima fascia per la chiamata di professori di prima fascia, e dei professori di prima e seconda fascia per la chiamata dei professori di seconda fascia.

6. Il Consiglio di Amministrazione delibera sulla proposta di chiamata a maggioranza assoluta dei componenti.

Art. 11 - *Premio per i Dipartimenti*

In relazione e per le finalità della valutazione delle politiche di reclutamento del personale di cui all'art. 9 del decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 49, il Nucleo di Valutazione, con cadenza annuale, valuta le politiche di reclutamento del personale docente di ciascun dipartimento e ne riferisce al Consiglio di Amministrazione, con apposita relazione. Il Nucleo effettua la valutazione secondo i criteri di cui all'art. 9 del decreto legislativo predetto, per quanto

compatibili. Degli esiti di tale valutazione, il Consiglio di Amministrazione tiene conto nella ripartizione delle risorse da assegnare ai dipartimenti, nella misura determinata appositamente dalla programmazione triennale.

- **Visto il DM 26.9.2013 n. 779 - Programmazione triennale 2013/2015 - Nota MIUR prot. 2138 del 17.10.2013 sulla programmazione triennale**
- 2. Criteri per la ripartizione dei punti organico disponibili tra le procedure di cui all'art.18 e art. 24**
- **Preso atto** che l'art. 18 comma 4 della Legge 240/2010 pone un vincolo sulla programmazione legato alle caratteristiche soggettive dei professori reclutati (devono essere esterni all'Ateneo almeno per il 20% dei posti disponibili nel triennio).
- **Preso atto** che l'art. 24, comma 6 della Legge 240/2010 prevede invece che “... *nell'ambito delle risorse disponibili per la programmazione.. ... la procedura di cui al comma 5 può essere utilizzata per la chiamata nel ruolo di professore di prima e seconda fascia di professori di seconda fascia e ricercatori a tempo indeterminato in servizio nell'università medesima, che abbiano conseguito l'abilitazione scientifica di cui all'articolo 16. A tal fine le università possono utilizzare fino alla metà delle risorse equivalenti a quelle necessarie per coprire i posti disponibili di professore di ruolo*”.
- **Considerato** che il vincolo posto dalla norma sopra indicata riguarda invece la tipologia di procedura utilizzata per il reclutamento da parte dell'Ateneo. Quindi l'Ateneo può utilizzare la specifica procedura introdotta dal comma 5 dell'art. 24 al massimo per il 50% delle risorse disponibili per i professori in sede di programmazione. Si ritiene pertanto necessario garantire *in primis* il rispetto del vincolo dettato dall'art.24, c.6, vale a dire bandire procedure ex art.18 (procedura aperta agli esterni) sul 50 per cento delle risorse disponibili. La restante percentuale potrà essere destinata alla procedura di cui all'art.24, c.5
- **Rilevata la necessità e l'urgenza**, per ragioni di trasparenza e di omogeneità delle procedure, di stabilire i criteri generali per la ripartizione dei punti organico disponibili tra i dipartimenti e i criteri che i dipartimenti dovranno applicare per l'esperimento delle procedure ex art. 24, c.5 Legge 240 prima della conclusione delle procedure di abilitazione nazionale previste per il 30 novembre c.a.
- **Tenuto conto** che questa Amministrazione non ha ancora adottato la programmazione triennale 2013/2015 in assenza dell'assegnazione definitiva del FFO 2013
- **Visto l'art. 5 del DM 779/2013** (decreto sulla programmazione triennale 2013/2015) nel quale vengono segnatamente individuati i parametri per la ripartizione del FFO nel periodo di riferimento (tabella 1 – Quota per didattica, quota per ricerca, Quota programmazione, Quota per interventi specifici)
- **Considerato** che dalla predetta tabella 1 si individua con chiarezza il peso dei due parametri (didattica e ricerca) sui quali si articolerà la ripartizione del FFO tra le università
- **Tenuto** conto di tutto quanto emerso nel corso della ampia e articolata discussione,

su proposta del Rettore, delibera:

1. di garantire *in primis* il rispetto del vincolo dettato dall'art.24, c.6, vale a dire bandire prima le procedure ex art.18 (procedura aperta agli esterni) sul 50% delle risorse disponibili, lasciando poi la restante percentuale destinata alla procedura di cui all'art.24, c.5;

2. di approvare i seguenti criteri ai fini della ripartizione dei punti organico disponibili tra i dipartimenti:

- a) Il primo criterio è collegato direttamente al numero di abilitati del singolo dipartimento. A questo criterio si assegna un peso pari al 60%.
- b) Il secondo criterio è collegato alle prestazioni della didattica, della ricerca e alla valutazione delle politiche di reclutamento.

Per il criterio correlato alle prestazioni della ricerca e della didattica (peso totale 32%) ci si basa su quanto disposto dall'art. 5 del DM 827/2013 (decreto sulla programmazione triennale 2013/2015) nel quale (tabella 1) vengono segnalati i parametri per la ripartizione del FFO nel periodo di riferimento. Dalla tabella si individua il peso dei due parametri (didattica e ricerca) sui quali si articolerà la ripartizione del FFO tra le università.

Nelle more della definizione del costo standard per studente, si utilizzano per la ripartizione i due indicatori previsti sinora per l'attribuzione del FFO nella didattica e nella ricerca rilevate rispettivamente nell'ultimo modello FFO disponibile (indicatori A1 e A2) e nella VQR 2004-2010 (Rapporto finale VQR 2004/2010 Università della Tuscia pag.23).

Ai fini dell'applicazione del parametro relativo alla didattica, di cui alla seguente Tabella 1), saranno definiti criteri correttivi per valutare anche l'apporto prestato ai corsi di studio dai docenti incardinati in dipartimenti diversi da quello di appartenenza dando altresì un adeguato peso all'impegno del dipartimento su cui è incardinato il corso medesimo in termini di responsabilità, di organizzazione nonché di investimento di risorse umane, finanziarie e strutturali.

In merito alla valutazione delle politiche di reclutamento, visto l'art. 11 del regolamento di Ateneo, che prevede un premio per i dipartimenti in base alle *performance* da essi conseguite nelle politiche di reclutamento, si stabilisce un peso pari all'8%.

Tabella 1. Criteri di ripartizione dei punti organico tra i dipartimenti

CRITERIO QUANTITATIVO	60%	
NUMEROSITA' ABILITATI		
CRITERIO QUALITATIVO	32%	
PARAMETRO DIDATTICA		80%
PARAMETRO RICERCA		20%
PREMIO RECLUTAMENTO	8%	
TOTALE	100%	

I predetti criteri saranno sviluppati ed applicati dal Consiglio di Amministrazione in sede di definizione della programmazione triennale 2013-2015 e della conseguente allocazione delle risorse e dei punti organico.

3. di approvare i seguenti parametri che i dipartimenti dovranno seguire, nell'interesse dell'Ateneo, per l'individuazione dei candidati da sottoporre a valutazione:

Tabella 2 – Parametri didattica e ricerca

PARAMETRI LEGATI ALLA DIDATTICA	45% (+ o – 5%)
1. CFU COMPLESSIVAMENTE IMPARTITI DAL CANDIDATO (media ultimo quinquennio accademico ²)	60%
2. VALUTAZIONE DEL DOCENTE DA PARTE DEGLI STUDENTI (media nell'ultimo quinquennio, domande su chiarezza espositiva e soddisfazione)	25% (+ o – 5%)
3. TESI SEGUITE (media ultimo quinquennio)	15% (+ o – 5%)
Solo a parità delle precedenti condizioni si utilizzano i criteri successivi	
PERFORMANCE DEL CORSO DI STUDIO SUL QUALE VA INCARDINATO IL CANDIDATO (FFO 2012)	
CONTRIBUTO ALLA COPERTURA DI SSD DISCIPLINARI NON ADEGUATAMENTE COPERTI DA PROFESSORI DI RUOLO	
PARAMETRI LEGATI ALLA RICERCA	45% (+ o – 5%)
DIPARTIMENTI TECNICO-SCIENTIFICI (DEB, DAFNE, DIBAF)	
1. METODO DEI QUARTILI (comparazione delle percentuali dei differenti quartili ultimo quinquennio)	70%
2. CITAZIONI (standardizzazione <i>subject category</i>)	20%
3. CAPACITÀ DI ATTRAZIONE FONDI E/O COORDINAMENTO DI PROGETTI DI RICERCA	10%
DIPARTIMENTI UMANISTICI (DISTU, DISUCOM, DEIM, DISBEC)	
PEER REVIEW DELLE MIGLIORI 3 PUBBLICAZIONI PROPOSTE DAL CANDIDATO CON COMMISSIONE NOMINATA DAL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO (previa delibera del consiglio)	100%
PARAMETRI LEGATI ALL'ATTIVITÀ COMPLESSIVAMENTE SVOLTA IN ATENEO	10%
QUALIFICATI INCARICHI CONFERITI E SVOLTI NELL'INTERESSE DEL DIPARTIMENTO E DELL'ATENEO	10%

Il parametro legato alla didattica della tabella 2) relativo alla valutazione del docente da parte degli studenti è pesato effettuando una preventiva suddivisione dei docenti per gruppi, in base al numero di studenti (1-10; 11-25; 26-50; oltre 50) che hanno effettuato la valutazione, e una successiva standardizzazione dei dati finali.

I criteri relativi alle *performance* dei corsi di studio e al contributo fornito alla copertura di SSD disciplinari non adeguatamente coperti si utilizzano solo in via subordinata nel caso in cui l'applicazione degli altri parametri abbia condotto ad una situazione di assoluta parità.

Per quanto riguarda i parametri legati alla didattica, per i ricercatori e i professori che hanno preso servizio nell'ultimo quinquennio il calcolo si effettua con decorrenza dalla data della presa di servizio.

4. di prevedere che il Consiglio di Dipartimento, nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento per la disciplina delle chiamate dei professori di I e II fascia, effettui la richiesta, al Consiglio di Amministrazione, di chiamata del candidato valutato, tenuto conto dell'offerta formativa del Dipartimento e del rispetto dell'impegno didattico dei professori universitari.

² Per quanto riguarda i parametri legati alla didattica, per i ricercatori e i professori che hanno preso servizio nell'ultimo quinquennio il calcolo si effettua con decorrenza dalla data della presa di servizio.

6. OFFERTA FORMATIVA A.A. 2014/15 – LINEE DI INDIRIZZO.

Il Rettore illustra al Senato Accademico le tabelle consegnate ai senatori in apertura di seduta (**Allegato n. 2/1-3**) ed invita i Direttori dei Dipartimenti ad un attento esame dei dati ivi riportati riguardanti gli studenti regolari per corso di studio negli ultimi tre anni accademici, i CFU acquisiti nonché le matricole/inizio carriera per corsi e dipartimenti. L'analisi di tali dati risulta di fondamentale importanza in funzione della progettazione dell'offerta formativa a.a. 2014-2015, anche nella prospettiva dei pensionamenti del personale docente previsti nei prossimi anni e tenuto conto delle disposizioni in materia di accreditamento dei corsi.

Auspica che dai dati contenuti nelle tabelle distribuite, i dipartimenti possano analizzare le proprie criticità al fine di adottare gli opportuni correttivi e di programmare in modo razionale l'offerta formativa del prossimo anno accademico.

In prospettiva del termine del 31 gennaio 2014, previsto per la chiusura dell'offerta formativa a.a. 2014/2015, il Senato Accademico nelle prossime riunioni sarà chiamato a definire linee di indirizzo finalizzate a garantire la sostenibilità dei corsi di studio.

7. PERCORSI ABILITANTI SPECIALI (PAS) – OFFERTA FORMATIVA.

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione che segue predisposta dall'Ufficio Speciale Tirocini Formativi Attivi:

“Con Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 25 marzo 2013, n. 81 è stato modificato il D.M. 10 settembre 2010, n. 249 per istituire, in aggiunta al Tirocinio Formativo Attivo, il Percorso Abilitante Speciale – PAS (TFA Speciale) e consentire l'accesso al corso, senza dover sostenere prove di selezione, a docenti precari con almeno tre anni di servizio. Il percorso, meglio descritto nella Tabella 11 *bis*, prevede il conseguimento di soli 41 cfu considerandosi già assolti i 19 cfu relativi al tirocinio scolastico.

Successivamente con Decreto del Dirigente Generale del MIUR del 25 luglio 2013, n. 58, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - IV Serie Speciale - Concorsi ed Esami - il 30 luglio 2013, sono stati attivati i predetti percorsi speciali per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento e sono stati aperti i termini per la presentazione delle relative domande.

Le domande di partecipazione, a pena di esclusione, dovevano essere inoltrate per una sola Regione, a scelta degli aspiranti, e per una sola tipologia di posto o classe di concorso di cui alle tabelle A, C e D del D.M. 39/1998 e del D.M. 6 agosto del 1999, n. 201 (classe di concorso A077) e trasmesse dal 2 agosto al 5 settembre 2013 all'Ufficio Scolastico Regionale della regione prescelta attraverso la piattaforma: Istanze *on line* del Miur, Ufficio altresì preposto alla verifica dei requisiti di accesso.

Il MIUR, con nota dello scorso 30 ottobre, ha comunicato la pubblicazione, dal 4 al 22 novembre, sulla banca dati RAD, del fabbisogno regionale suddiviso per classi (pubblicazione poi avvenuta l'8 novembre ed integrata il 13 novembre), affinché le singole Università potessero a loro volta, nello stesso lasso di tempo, inserire la propria offerta formativa. Successivamente il Direttore Regionale dell'Ufficio Scolastico, d'intesa con gli Atenei e le Istituzioni A.F.A.M., provvederà ad assegnare i candidati alle varie sedi per l'attivazione dei corsi.

A questo riguardo sono stati interessati i Dipartimenti che, sulla base delle proprie competenze e della disponibilità delle strutture, hanno fatto conoscere le seguenti classi che intendono attivare e quanti posti possono essere resi disponibili:

Scuola secondaria di primo grado:

Classe Abilitazione

A033 TECNOLOGIA

A043 ITALIANO, STORIA ED EDUCAZIONE CIVICA, GEOGRAFIA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

A059 SCIENZE MATEMATICHE, CHIMICHE, FISICHE E NATURALI NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

A345 LINGUA STRANIERA (INGLESE)

Scuola secondaria di secondo grado:

Classe Abilitazione

A013 CHIMICA E TECNOLOGIE CHIMICHE

A050 MATERIE LETTERARIE NEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE SECONDARIA

A051 MATERIE LETTERARIE E LATINO NEI LICEI E NELL'ISTITUTO MAGISTRALE

A052 MATERIE LETTERARIE, LATINO E GRECO NEL LICEO CLASSICO

A057 SCIENZA DEGLI ALIMENTI

A058 SCIENZE E MECCANICA AGRARIA, TECNICHE DI GESTIONE AZIENDALE, FITOPATOLOGIA ED ENTOMOLOGIA AGRARIA

A060 SCIENZE NATURALI, CHIMICA E GEOGRAFIA, MICROBIOLOGIA

A346 LINGUA E CIVILTÀ STRANIERE (INGLESE)

C050 ESERCITAZIONI AGRARIE

C320 LABORATORIO MECCANICO – TECNOLOGICO

L'Università degli Studi della Tuscia, sulla base delle proposte avanzate dai Dipartimenti ed approvate da codesto Senato, presenterà al MIUR per via telematica, entro il 22 novembre, la propria offerta formativa con l'utenza sostenibile nonché l'eventuale distribuzione degli stessi in tre anni accademici".

Il Senato Accademico,

VISTO il Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 10 settembre 2010, n. 249 "*Definizione della disciplina dei requisiti e delle modalità della formazione iniziale degli insegnanti della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo e secondo grado, ai sensi dell'articolo 2, c. 416 della legge 24 dicembre 2007, n. 244*", ed in particolare il comma 1 *bis* dell'art.15 aggiunto con Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 25 marzo 2013 il quale stabilisce che le Università istituiscono e attivano percorsi formativi abilitanti speciali finalizzati al conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento nella scuola secondaria di primo e secondo grado, dell'infanzia e primaria riservati a docenti precari con almeno tre anni di servizio, senza sostenere prove di accesso;

VISTO il Decreto del Dirigente Generale del MIUR del 25 luglio 2013, n. 58, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - IV Serie Speciale - Concorsi ed Esami - il 30 luglio 2013, con il quale sono stati attivati i corsi speciali per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento e sono stati aperti i termini per la presentazione delle relative domande;

VISTA la nota del Capo Dipartimento per l'Università, l'Alta formazione artistica, musicale e coreutica del MIUR del 30 ottobre, prot. n. 0002352, con la quale ha comunicato la pubblicazione del fabbisogno regionale sulla banca dati RAD e l'obbligo dell'Ateneo di inserire *on line*, entro il

22 novembre e nell'apposita scheda, la propria offerta formativa con l'indicazione dell'utenza sostenibile;

VISTA la delibera del 19.09.2013 con la quale il Consiglio di Dipartimento di Scienze Ecologiche e Biologiche (DEB) ha approvato l'attivazione dei Percorsi abilitanti speciali per l'abilitazione all'insegnamento nella scuola secondaria di primo grado nella classe di concorso **A059** - Scienze matematiche, chimiche, fisiche e naturali - e per l'abilitazione all'insegnamento nella scuola secondaria di secondo grado nella classe di concorso **A060** - Scienze naturali, Chimica e Geografia, Microbiologia -, e il Disposto del Direttore del Dipartimento del 13.11.2013, n. 91, con il quale è stato determinato per la classe **A059** il numero di 300 posti disponibili nell'arco di tre anni accademici e un numero annuale di 100, e per la classe **A060** il numero di 90 posti disponibili e un numero annuale di 30;

VISTA la delibera del 12.11.2013 con la quale il Consiglio di Dipartimento di Scienze Umanistiche, della Comunicazione e del Turismo (DISUCOM) ha approvato l'attivazione dei Percorsi abilitanti speciali per l'abilitazione all'insegnamento nella scuola secondaria di primo grado nelle classe di concorso **A043** - Italiano, Storia ed Educazione civica, Geografia - e il numero di 240 posti disponibili nell'arco di tre anni accademici e un numero annuale di 80, e **A345** – Lingua straniera (Inglese) – e il numero di 90 posti disponibili nell'arco di tre anni accademici e un numero annuale di 30;

per l'abilitazione all'insegnamento nella scuola secondaria di secondo grado nelle classi di concorso **A050** – Materie letterarie negli istituti di istruzione secondaria - e il numero di 150 posti disponibili nell'arco di tre anni accademici e un numero annuale di 50, **A051** – Materie letterarie e latino nei licei e nell'istituto magistrale - - e il numero di 90 posti disponibili nell'arco di tre anni accademici e un numero annuale di 30, e **A346** – Lingua e civiltà straniere (Inglese) – e il numero di 90 posti disponibili nell'arco di tre anni accademici e un numero annuale di 30;

VISTA la delibera del 24.07.2013 con la quale il Consiglio di Dipartimento di Scienze dei Beni Culturali (DISBEC) ha approvato l'attivazione dei Percorsi abilitanti speciali per l'abilitazione all'insegnamento nella scuola secondaria di secondo grado nella classe di concorso **A052** - Materie letterarie, latino e greco nel liceo classico - e la nota del Direttore del Dipartimento del 13.11.2013, prot. n. 601/13, con la quale è stato determinato il numero di 35 posti disponibili per il primo anno accademico;

VISTA il Disposto n. 180/2013, del 15.11.2013, del Direttore del Dipartimento di Scienze e Tecnologia per l'Agricoltura, le Foreste, la Natura e l'Energia (DAFNE) con il quale ha disposto l'attivazione dei Percorsi abilitanti speciali per l'abilitazione all'insegnamento nella scuola secondaria di primo grado nella classe di concorso **A033** – Tecnologia - e il numero di 321 posti disponibili nell'arco di tre anni accademici e un numero annuale per i primi due anni di 140 e per il terzo anno di 41;

per l'abilitazione all'insegnamento nella scuola secondaria di secondo grado nelle classi di concorso **A058** - Scienze e Meccanica. Agraria, Tecniche di Gestione Aziendale, Fitopatologia ed Entomologia Agraria - con il quale è stato determinato il numero di 16 posti disponibili per il primo anno accademico, **C050** – Esercitazioni Agrarie - con il quale è stato determinato il numero di 15 posti disponibili per il primo anno accademico, e **C320** – Laboratorio Meccanico – Tecnologico - e il numero di 59 posti disponibili nell'arco di due anni accademici e un numero annuale per il primo di 30 e per il secondo di 29;

VISTA la delibera del 14.11.2013 con la quale il Consiglio di Dipartimento per l'Innovazione dei Sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali (DIBAF) con la quale ha approvato l'attivazione dei Percorsi abilitanti speciali per l'abilitazione all'insegnamento nella scuola secondaria di secondo grado nelle classi di concorso **A013** – Chimica e Tecnologie Chimiche - e il numero di 44 posti

disponibili nell'arco di tre anni accademici e un numero annuale per i primi due anni di 15 e per il terzo anno di 14, e **A057** – Scienza degli Alimenti – e il numero di 26 posti disponibili per il primo anno accademico;

CONSIDERATO che il Consiglio di Dipartimento di Economia e Impresa nella seduta del 25.10.2013 ha deliberato di non attivare i Percorsi abilitanti speciali per carenze logistiche e di risorse umane;

CONSIDERATO che al termine del percorso abilitante speciale gli studenti conseguiranno il titolo di abilitazione all'insegnamento in una delle classi di concorso previste dal Decreto del Ministro della pubblica istruzione 30 gennaio 1998, e dal Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 9 febbraio 2005, n. 22,

approva le seguenti proposte di attivazione dei Percorsi Abilitanti Speciali per l'abilitazione all'insegnamento nella scuola secondaria di primo e secondo grado per l'anno accademico .2013-2014 e per alcune classi di abilitazione per i successivi anni accademici 2014/2015 e 2015/2016:

Struttura Proponente	Classe di abilitazione	Utenza sostenibile		
		13/14	14/15	15/16
Dipartimento di Scienze e Tecnologia per l'Agricoltura, le Foreste, la Natura e l'Energia (DAFNE)	A033	140	140	41
Dipartimento di Scienze Umanistiche, della Comunicazione e del Turismo (DISUCOM)	A043	80	80	80
Dipartimento di Scienze Ecologiche e Biologiche (DEB)	A059	100	100	100
Dipartimento di Scienze Umanistiche, della Comunicazione e del Turismo (DISUCOM)	A345	30	30	30
Dipartimento per l'Innovazione dei sistemi biologici, agroalimentari e forestali (DIBAF)	A013	15	15	14
Dipartimento di Scienze Umanistiche, della Comunicazione e del Turismo (DISUCOM)	A050	50	50	50
Dipartimento di Scienze Umanistiche, della Comunicazione e del Turismo (DISUCOM)	A051	30	30	30
Dipartimento di Scienze dei Beni Culturali (DISBEC)	A052	35		
Dipartimento per l'Innovazione dei sistemi biologici, agroalimentari e forestali (DIBAF)	A057	26		

Dipartimento di Scienze e Tecnologia per l'Agricoltura, le Foreste, la Natura e l'Energia (DAFNE)	A058	16		
Dipartimento di Scienze Ecologiche e Biologiche (DEB)	A060	30	30	30
Dipartimento di Scienze Umanistiche, della Comunicazione e del Turismo (DISUCOM)	A346	30	30	30
Dipartimento di Scienze e Tecnologia per l'Agricoltura, le Foreste, la Natura e l'Energia (DAFNE)	C050	15		
Dipartimento di Scienze e Tecnologia per l'Agricoltura, le Foreste, la Natura e l'Energia (DAFNE)	C320	30	29	
	Totale	627	534	405

L'Ufficio competente provvederà entro il termine del 22.11.2013 ad inserire, per via telematica, tale offerta nel RAD.

I Percorsi abilitanti speciali effettivamente attivati saranno quelli risultanti dagli accordi con il Direttore dell'Ufficio Scolastico regionale del Lazio.

8. DIFENSORE DEGLI STUDENTI – PARERE AI SENSI DELL' ART. 19 STATUTO.

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione che segue predisposta dall'Ufficio Organi Collegiali:

“L'art. 19 dello Statuto d'Ateneo istituisce la figura del Difensore degli studenti. Il Difensore è a disposizione degli studenti per assisterli nell'esercizio dei loro diritti e per ricevere eventuali reclami. Il Difensore ha diritto di compiere accertamenti, può chiedere atti e chiarimenti a ogni ufficio o struttura dell'Ateneo e riferisce al Rettore che, in relazione al caso concreto, sentito il Senato Accademico, adotta gli atti di competenza. Il Difensore degli studenti predispone annualmente una relazione sull'attività svolta e ne trasmette copia al Rettore e alla Consulta degli studenti. Al Difensore spetta un'indennità di carica nella misura determinata dal Consiglio di Amministrazione (art. 39, c. 3 Statuto).

Con decreto rettorale n. 288/11 del 1° aprile 2011, l'Avv. Fernando Salvagni, con studio legale in Viterbo, è stato confermato Difensore degli studenti per il triennio accademico 2010-2013. A norma dell'art. 19, c.1 dello Statuto il mandato non può essere ulteriormente rinnovato.

In previsione della scadenza del mandato, con nota del 24.07.2013 prot. n. 6821 il Rettore ha chiesto, quindi, alla Consulta degli studenti di proporre una rosa di candidati tra personalità di riconosciuta autorevolezza e prestigio aventi una formazione di tipo giuridico e conoscenze

comprovate nell'ambito dell'ordinamento universitario. La nomina del Difensore ha luogo con decreto rettorale, sentito il Senato Accademico.

La Consulta degli studenti, nella seduta del 25.09.2013, ha proposto i seguenti tre candidati come Difensore degli studenti: Avv. Chiara Calandrini, Avv. Emilio Valenti, Avv. Elisabetta Centogambe. Per ciascun candidato è stato allegato il relativo *curriculum* (allegati).

Al fine di consentire la nomina del Difensore degli studenti da parte del Rettore per il triennio accademico 2013/2014 – 2015/2016, ai sensi dell'art. 19 dello Statuto il Senato Accademico è invitato ad esprimere il parere sui candidati proposti dalla Consulta degli studenti”.

Il Senato Accademico,

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240 (Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – Serie Generale – n. 144 del 22.06.2012), ed in particolare l'art. 19 (*Difensore degli studenti*);

VISTO il decreto rettorale n. 288/11 del 1° aprile 2011 relativo alla conferma dell'Avv. Fernando Salvagni quale Difensore degli studenti dell'Università degli Studi della Tuscia dalla data del provvedimento e per il triennio accademico 2010/2011-2012/2013;

VISTA la nota rettorale del 24.07.2013 prot. n. 6821 con la quale la Consulta degli studenti, tenuto conto di quanto dispone l'art. 19, c.1 in materia di rinnovo del mandato, al fine di provvedere alla nomina del Difensore degli studenti per il triennio accademico 2013/2014– 2015/2016, è stata invitata a proporre una rosa di candidati tra personalità di riconosciuta autorevolezza e prestigio aventi una formazione di tipo giuridico e conoscenze comprovate nell'ambito dell'ordinamento universitario;

VISTA la proposta formulata dalla Consulta degli studenti nella riunione del 25.09.2013 in merito alle candidature alla carica di Difensore degli studenti;

VALUTATI i *curricula* dei candidati proposti dalla Consulta degli studenti alla carica di Difensore degli studenti,

a norma dell'art. 19 dello Statuto di Ateneo, esprime parere favorevole alla nomina dell'Avv. Avv. Elisabetta Centogambe quale Difensore degli studenti per il triennio accademico 2013/2014 – 2015/2016.

9. COMITATO UNICO DI GARANZIA – NOMINA TRE COMPONENTI - ART. 17 STATUTO.

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione che segue predisposta dall'Ufficio Organi Collegiali:

“L'art. 17 dello Statuto di Ateneo dispone che il Comitato Unico di Garanzia abbia una composizione paritaria tra i generi e sia formato da sei componenti, tre dei quali designati dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, ai sensi degli art. 40 e 43 del D.Lgs. 165/2001, e tre nominati dal Senato Accademico, su proposta del Rettore, in modo da garantire la medesima rappresentanza tra personale docente e tecnico-amministrativo.

Il Regolamento Generale di Ateneo, all'art. 14 (Comitato Unico di Garanzia), disciplina la durata in carica dei componenti (quattro anni, rinnovabili per una sola volta consecutiva), la nomina del Presidente (nominato dal CUG tra i propri componenti), e i termini per l'adozione del Regolamento di funzionamento del Comitato (entro sei mesi dalla prima riunione).

L'art. 57 (Pari Opportunità) del D.Lgs. 165/2001 e ss.mm.ii., nel disporre che il “Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni” sostituisce, unificando le competenze in un solo organismo, i comitati per le pari opportunità e i comitati paritetici sul fenomeno del mobbing (c.1), stabilisce che il Comitato è formato da un componente designato da ciascuna delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello di amministrazione e da un pari numero di rappresentanti dell'amministrazione in modo da assicurare nel complesso la presenza paritaria di entrambi i generi.

Al fine di provvedere alla costituzione del Comitato Unico di Garanzia, il Rettore propone la nomina dei tre componenti di spettanza del Senato ai sensi dell'art. 17 dello Statuto.

Alla costituzione del Comitato Unico di Garanzia si provvederà con decreto rettorale nel rispetto della normativa di riferimento (D.Lgs. 165/2001 e ss.mm.ii., art. 57; Statuto, art. 17 e RGA, art. 14).”

Il Senato Accademico, su proposta del Rettore, ai sensi dell'art. 17 dello Statuto nomina i seguenti tre componenti del Comitato Unico di Garanzia di propria spettanza:

- prof. Fabrizio Palitti (DEB)
- prof. Paolo Procaccioli (DISBEC)
- prof.ssa Maria Francesca Petrocchi (DISUCOM)

Alla costituzione del Comitato Unico di Garanzia si provvederà con decreto rettorale nel rispetto della normativa di riferimento (D.Lgs. 165/2001 e ss.mm.ii., art. 57; Statuto, art. 17 e RGA, art. 14).

10. COLLEGIO DI DISCIPLINA - SOSTITUZIONE COMPONENTE.

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione che segue predisposta dall'Ufficio Organi Collegiali:

“L'art. 16 dello Statuto di Ateneo prevede la nomina del Collegio di disciplina, organo preposto a svolgere funzioni istruttorie nell'ambito dei procedimenti disciplinari promossi nei confronti di professori e ricercatori e ad esprimere in merito un parere conclusivo.

Il Collegio, di nomina rettorale sentito il Senato Accademico, è formato da 7 componenti, compreso il Presidente: due professori ordinari, due professori associati e due ricercatori a tempo indeterminato nei ruoli dell'Ateneo, tutti in regime di tempo pieno e con un'anzianità nel ruolo di almeno cinque anni. Il Collegio è presieduto da un professore ordinario scelto dal Rettore tra i professori dell'Ateneo o di altri Atenei italiani. I componenti del Collegio restano in carica per tre anni consecutivi con mandato rinnovabile una sola volta.

L'art. 2, c.2, del Regolamento per il funzionamento del Collegio di disciplina (emanato con decreto rettorale n.665/11 del 19.07.2011) dispone:

“Il Collegio è nominato con decreto del Rettore, sentito il Senato Accademico tra una rosa di candidati proposti dai Direttori di dipartimento. Ciascun Direttore propone una terna di candidati, di cui 1 professore ordinario, 1 professore associato e 1 ricercatore.”

Il Collegio di disciplina, giusta delibera del Senato Accademico del 27.05.2013, è stato costituito con decreto rettorale n. 531/13 del 28.5.2013. Esso risulta così composto:

- Presidente:

Prof. Luigi BOSCO, professore ordinario dall'1.11.1994, DEB

- per i professori ordinari:

- Prof.ssa Maria Crocifissa ANDALORO, professore ordinario dal 4.3.1987, DISBEC

- Prof. Renato D'OVIDIO, professore ordinario dall'1.11.2006, DAFNE

- per i professori associati:

- Prof. Raffaele CALDARELLI, professore associato dall'1.11.2000, DISUCOM

- Prof. Mario SAVINO, professore associato dall'1.3.2008, DISTU

- per i ricercatori universitari:

- Dott.ssa Marina CONTINI, ricercatore universitario dal 3.12.1987, DIBAF

- Dott. Luca CORREANI, ricercatore universitario dall'1.11.2005, DEIM.

Con decreto rettorale n. 328/13 del 27.03.2013 la prof.ssa Maria C. Andaloro è stata collocata in quiescenza a decorrere dall'1.11.2013 per raggiunti limiti di età.

Occorre pertanto provvedere alla sostituzione della prof.ssa Andaloro con altro professore ordinario”.

Il Direttore Generale comunica che, con nota del 18.11.2013, il prof. Raffaele Caldarelli ha rassegnato le proprie dimissioni da componente del Collegio di Disciplina per sopraggiunti ulteriori impegni accademici. E' necessario quindi provvedere alla sua sostituzione con altro professore associato.

Il Senato Accademico, su proposta del Rettore, ai sensi dell'art. 16, c.2, dello Statuto di Ateneo esprime parere favorevole alla nomina in seno al Collegio di disciplina, costituito con decreto rettorale n. 531/13 del 28.05.2013, dei seguenti componenti:

- prof.ssa Anna Modigliani, professore associato dall'1.11.2002 (DISBEC) in sostituzione della prof.ssa Maria C. Andaloro, decaduta dall'1.11.2013 per collocamento in quiescenza;
- prof. Pasquale Lillo, professore ordinario dall'1.3.2001 (DISUCOM) in sostituzione del prof. Raffaele Caldarelli, dimissionario per sopraggiunti ulteriori impegni accademici.

11. VARIE ED EVENTUALI.

11.1. Richiesta degli studenti iscritti con riserva di laurea.

Il Rettore informa che è pervenuta da parte di alcuni studenti iscritti con riserva di laurea ai corsi di studio del DIBAF, DAFNE e DISBEC la richiesta di proroga del termine per il conseguimento del titolo dal 28 febbraio 2014 ad aprile/maggio 2014.

Si apre una breve discussione sull'argomento al termine della quale il Senato Accademico conferma la delibera assunta in materia in data 20.07.2012 trasferita nella disciplina delle tasse e contributi per l'a.a. 2013/2014.

Il Senato Accademico, comunque, concorda con il suggerimento del Rettore di proporre al Consiglio di Amministrazione la verifica della fattibilità di una rimodulazione delle tasse universitarie a.a. 2013/2014 basata sull'Indicatore della Situazione Economica Equivalente che determini una sensibile riduzione dell'importo della 2^a rata per gli studenti che conseguono il titolo entro il mese di maggio 2014.

Non essendoci altro da discutere la seduta ha termine alle ore 18,10.

Letto e approvato.

IL SEGRETARIO
Avv. Alessandra Moscatelli

IL PRESIDENTE
Prof. Alessandro Ruggieri